

- ◆ «Tagliata» la squadra del corridore ucraino trovato con l'ematocrito troppo alto al Giro della Svizzera
- ◆ Intanto fioccano i ricorsi dei team L'olandese Tvm ha deciso di rivolgersi alla magistratura

Tour a «dieta stretta» Fuori anche Gontchar

La Grande Boucle è sempre più nel caos

IL COMMENTO

**FANATICI
MA COERENTI**

Non deve essere stato facile, in un Tour già privo di stelle (perfino Ullrich è in forse per un dolore al ginocchio), lasciare a casa Virenque e la squadra olandese della Tvm. In assenza di un pronunciamento definitivo dei giudici, i dirigenti della Grande Boucle avrebbero potuto tranquillamente perdonare, glissare. Sia per motivi di spettacolo, che per quieto vivere visto che la maggioranza dei francesi si è infatti espressa per il recupero di Virenque.

Invece a casa. «Sarà un Tour piccolo, senza tante stelle, però almeno un Tour sereno. La presenza di Virenque non è compatibile con la sua reputazione e con la competizione». Ciò che colpisce, soprattutto noi italiani sempre pronti a chiudere un occhio, è la perentorietà dei dirigenti del Tour. A costo di essere impopolari, non transigono. Lotta al doping? bene che lotta sia: e quando trovano qualcuno sfiorato (eufemismo) dalla macchia del doping, si comportano di conseguenza. Un po' fanatici, certo, ma coerenti. Noi italiani invece, cheché ne dica la Confindustria, siamo i campioni della flessibilità. Da Ce.

Non c'è pace per il ciclismo. Ogni giorno un fatto nuovo, naturalmente negativo. E siamo a pochi giorni dal Tour, sul quale siano piovuti una serie di ricorsi (Once, Tvm, Polti) presentati anche alla magistratura ordinaria, dopo le decisioni di monsieur Leblanc, il gran patron, che ha escluso squadre e corridori dalla corsa per via di alcuni corridori trovati con l'ematocrito alto. La notizia di ieri, l'ultima in ordine cronologico riguarda l'esclusione della squadra italiana «Vini Caldirola» dal Tour de France che partirà in Vandea il 3 luglio. Motivo del degnestramento: il capitano (presunto), l'ucraino Serghei Gontchar, è stato trovato giovedì scorso al Giro di Svizzera con l'ematocrito troppo. La società della «grande boucle» si è basata su un articolo del suo regolamento

secondo il quale «gli organizzatori possono rifiutare qualsiasi squadra che non schiererà i suoi migliori elementi». L'ucraino, era giunto settimo al Giro d'Italia nel quale aveva vinto una delle due cronometre. Per i grandi capi del Tour era il corridore più rappresentativo della «Vini Caldirola», dimenticando che nella stessa squadra gareggia anche Francesco Casagrande, sesto al Tour di due anni fa e qualificato alla fine della scorsa stagione per positività al controllo antidoping. Francesco attendeva questa corsa per un rientro in grande stile. È andata meglio alla Saeco, ammessa, nonostante la sospensione dell'austriaco Morscher, anche lui con l'ematocrito alto al Giro di Svizzera. Per la società del Tour, Morscher è solo un «semplice corridore», non uno dei «migliori elementi».

L'INTERVISTA

Il ds della Polti, Stanga: «Lotte di potere e noi siamo le cavie»

ROMA Da una vita nel ciclismo, Gian Luigi Stanga, direttore sportivo della Polti, la squadra di Virenque, di Gotti vincitore del Giro d'Italia, è un personaggio che conta. L'uomo giusto per parlare del prossimo Tour e del ciclismo sempre più nella bufera.

Signor Stanga, nel ciclismo non si parla più di grandi imprese. Si parla soltanto di doping, inchieste della magistratura, tribunali e ora anche di squadre escluse dalle competizioni perché un loro corridore ha l'ematocrito alto. È il caos?

«La parola doping non mi garba affatto. Evitiamo di fare confusione, perché ce n'è tanta. Nessuno può provare, neanche il signor Donati che dice di sapere tutto, l'uso di sostanze dopanti».

Ma l'ematocrito alto nasconde pratiche illecite. «Siccome è impossibile, per ora, testare l'epo, preferisco parlare di tutela della salute. Tre anni fa a Ginevra in una riunione plenaria con l'Uci, prendemmo la decisione di porre un tetto all'ematocrito, oltre il quale l'atleta avrebbe messo a repentaglio la sua salute. Così si decise di accettare l'esame del sangue e la momentanea sospensione di 15 giorni dell'atleta».

Non sarebbe meglio che il ciclismo fermasse per un po' eriflettessero cosa vuol fare da grande?

«Se ci fermiamo chi ci paga gli stipendi per vivere. No, non è questa la medicina giusta. Io sto lottando per riportare calma nell'ambiente. Se si andrà avanti tra litte e beghe, e la fine». Suggestiva una soluzione: «L'uniformità dei regolamenti a livel-

**VETRIOLO
SUL TOUR**

«Gli organizzatori sono andati oltre i loro compiti. Non devono interessarsi delle squadre».

Poi, in Italia, il ministro di turno si sveglia e gli viene in mente di fare un controllo tutto italiano, poi il francese ne fa un altro suo e così via dicendo. In questo modo si crea un ginepraio dal quale è impossibile uscire. Ci vuole, ripeto, un regolamento internazionale valido per tutti. Basta col far

OLIMPIADI INVERNALI



Giochi 2006, il Cio sceglie la città
Appello di Ciampi per Torino

Oggi, un paio di ore dopo l'alba, si saprà il nome della città che ospiterà i Giochi invernali del 2006. A quell'ora il Comitato del Cio avrà fatto la sua scelta. Sapremo se Torino (nella foto il sindaco Castellani assieme al «testimonia» Tomba ce l'avrà fatta o meno. A Seul il comitato promotore di Torino 2006 ha dimostrato di aver risolto i problemi segnalati dal comitato di valutazione del Cio.

Anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è intervenuto a sostegno della candidatura del Piemonte. Il capo dello Stato è comparso ieri sui maxi-schermi dell'assemblea del Cio, a Seul, nel finale del filmato presentato dal Comitato torinese. Con una dichiarazione registrata in Italia, Ciampi ha ricordato che «il Governo italiano ha deliberato tutte le garanzie previste dalla Carta olimpica, so-sterra e affiancherà lo sforzo di Torino e del Piemonte. So-no certo - ha proseguito Ciampi - che la preparazione sul piano tecnico, logistico, finanziario sarà impeccabile. Gli impegni dei tempi saranno rispettati».

IN BREVE

«Niente giornalisti nello spogliatoio»

Spogliatoio off-limits per le giornaliste, i giocatori si vergognano a essere visti nudi. Questa la decisione presa dal Rosenborg Trondheim, la principale squadra di calcio norvegese. La prima farne le spese è stata la reporter del «Dagbladet». «Il fatto è che non ci vogliamo donne reporter - ha spiegato il capitano John Ivar Jakobsen - Dopo tutto io sono sposato e l'unica a cui permetto di vedermi nudo è mia moglie Anita». «Quando sto nello spogliatoio del Rosenborg per lavoro - ha detto Mari By Rise, la giornalista che ha subito il divieto - non nommeno il tempo né il desiderio di riflettere su come sono i ragazzi sembrano senza vestiti».

XXI° SECOLO, sei giorni di proiezioni cinematografiche in anteprima, una selezione del nuovo modo di interpretare e fare cinema in Europa. **XXI° SECOLO**, performance musicali ed espressive dove il gesto, la parola, il suono, l'immagine partecipano allo sviluppo artistico dello straordinario mosaico del cinema.

XXI° SECOLO, osservatorio permanente sui fermenti artistici più originali e le nuove tendenze del cinema europeo.

Tutti i giorni **alle ore 11 cinema Odeon**

Ritraggiati i film di Alan Clarke, regista inglese di documentari e lungometraggi recatamente scomparso, considerato il padre spirituale di molti dei cineasti del cinema inglese degli anni '80.

Tutti i giorni **alle ore 16 cinema Odeon**

Corti e lungometraggi in anteprima assoluta.

Tutti i giorni **alle ore 18 cinema Odeon**

In anteprima al giovane film europeo selezionati.

SERATE FESTIVAL SUL MARE:

•29 GIUGNO

Il Suono: apertura del nuovo secolo al nuovo suono, all'espansione delle sonorità

Daniela Lusvardi, musicologa ed esperta di musica contemporanea, darà dimostrazione dell'intercamerata, strumento sonoro futurista.

Eseguiti per il pianoforte brevi brani che sebbene composti ed eseguiti nei primi anni del '900 hanno sonorità attuali e modernissime. Saliranno in scena il trombettista Enrico Rava, uno degli esponenti di maggior spicco del free jazz e il suo gruppo.

Richard Galliano, straordinario tzigano che si farà portavoce di sonorità francesi, Gerardo Ninoz, il più grande chitarrista andaluso che agguisterà sonorità spagnole, via via fino a tornare

una jam session di otto elementi.

Seguirà film in anteprima sul grande schermo immersi nel mare.

•30 GIUGNO

Il Progetto Produttivo

Presentazione del progetto Fabrizio che girerà all'impegno delle Benetton, Oliviero Toscani e della fondazione Monteverdi di Locarno e dell'istituto Luce, finanzia film europei di particolare rilievo artistico.

Seguirà la proiezione di due dei film prodotti: "Journey to the sun" e "Moloch".

•1 LUGLIO

L'immagine

Ruggiero Pierantoni, esperto di percezione visiva e sensoria commenta in diretta immagini astratte derivate da funzioni matematiche, immagini virtuali, e immagini astratte derivate da una fonte naturale e cioè la visione e lo spettro sonoro

della voce straordinaria di Cathy Barbarian.

Seguiranno film in anteprima di cineasti che aderiscono al gruppo Dogma di Lars von Trier: "Mifune's last song" e "Humiliated".

•2 LUGLIO

Il gesto, il corpo e il set cinematografico

"Hibani" spettacolo di teatro danza di Frederic Flamand, autore anche della coreografia. I ballerini danzeranno sulla scena accompagnati dalle installazioni video di Fabrizio Plessi.

Seguirà film in anteprima.

•3 LUGLIO

La parola, storia e racconto

Con la partecipazione di Vinicio Caposella, Sandro Veronesi si introduce all'atto del narrare dentro e fuori il cinema, al racconto che si fa sceneggiatura, ed infine film.

Racconti di viaggi balcanici saranno suonati dalla "Kochani Orchestra" il gruppo autore delle colonne sonore dei film di Emir Kusturica. Sarà infine fatta ascoltare una registrazione inedita della voce di Pasolini che narra il suo ultimo film che mai riuscì a realizzare. Si tratta di una preziosa scoperta che XXI° Secolo offre al pubblico e alla critica.

Seguirà il film in anteprima "The Cup" (titolo originale "Phorpi") prodotto da Jeremy Thomas e diretto dall'unico regista del Bimtem.

Si tratta di una curiosa e acuta risposta realistica a "Kandahar" di Martin Scorsese.

•4 LUGLIO

Serata conclusiva di XXI° Secolo

Concerto di 21 pianoforti e cada su composizione di Daniela Lusvardi.

Chiederà il Festival il film in anteprima "Bontifri People".

SANPIOLO IMI

Presidenza Giunta Regionale Calabria
Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria

Patrocino:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dei Beni Culturali
Organizzazione: Associazione Via Marina

XXI° SECOLO
Festival Europeo del Cinema

XXI° SECOLO, il cinema proiettato al futuro

29 GIUGNO - 4 LUGLIO 1999

REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria
Rimova La Sua Tradizione

Comune di Reggio Calabria
Assessorato alla Cultura e all'Immagine della Città

